

## L'università contro Ruberti

**Impedita l'occupazione decisa dagli studenti. Il preside della facoltà: «Una scelta arbitraria del servizio di vigilanza». La protesta si estende anche a Fisica, Ingegneria e Villa Mirafiori**



Cresce la protesta degli studenti universitari, a sinistra, il «Minollo» che gira fra le facoltà occupate, a destra, gli studenti prima di cominciare l'assemblea, in basso, si compilano messaggi, appuntamenti e convocazioni



# La polizia «difende» Magistero

Un gesto sbagliato ieri sera dopo che gli studenti di Magistero avevano deciso l'occupazione dei corsi di laurea in viale Castro Pretorio, è intervenuta la polizia. Tre volanti hanno bloccato l'entrata. Dura presa di distanza del preside della facoltà, Ignazio Ambrogio. Un episodio oscuro al termine di una giornata in cui alle quattro facoltà occupate si sono aggiunte Fisica e Villa Mirafiori.

FABIO LUPPINO

Sulle occupazioni studentesche ieri sera è caduta un'ombra pesante. Poche ore dopo l'occupazione del corso di laurea in lingue e letterature straniere e di Pedagogia da parte degli studenti, un dirigente della Eur Pol, il corpo di polizia che abitualmente staziona nelle facoltà universitarie ha chiesto l'intervento di tre volanti che hanno bloccato l'ingresso dell'atrio in quel momento nelle aule di Castro Pretorio e erano rimasti pochissimi studenti. La maggioranza stava recuperando i sacchi a pelo a casa per passare la notte in facoltà. I ragazzi, intimoriti, se ne sono andati. Per la prima volta, in questa stagione di occupazioni,

condotta in modo pacifico e corretto dagli studenti, sono intervenute le forze dell'ordine. Il preside della facoltà di Magistero da cui dipendono i due corsi di laurea occupati e poi abbandonati, Ignazio Ambrogio condanna questo gesto gravissimo. Ma il fatto resta. Oggi si attende una presa di posizione del rettore Giorgio Tecce. Le occupazioni pacifiche, democratiche e antifasciste, comunque proseguono. I fax in mano agli studenti sono saliti a cinque. Una giornata di assemblee si è conclusa con l'occupazione di Fisica e Villa Mirafiori. E naturalmente la prima preoccupazione degli studenti è stata quella di im-

possessarsi del centralino telefonico e del «Minollo» fax. Un'assemblea affollata oltre 500 persone, ha decretato l'occupazione della prima facoltà scientifica dell'Ateneo romano. Critici con la legge Ruberti, di cui hanno fatto l'analisi articolo per articolo, coscienti che «la ricerca è ancora misurata sull'espansione militare», impegnati a centellinare i pericoli della «privatizzazione della cultura» gli studenti di Fisica dopo sei ore di confronto hanno votato quasi all'unanimità l'occupazione della loro facoltà. «In realtà non sappiamo ancora cosa faremo e quanto riusciremo a mantenere in piedi l'occupazione», dice un laureando in Fisica teorica. «Qui siamo molto uniti è vero, ma il problema degli esami è molto sentito». A Fisica la didattica verrà bloccata per un giorno. Stamattina gli studenti si riuniranno di nuovo in assemblea questa volta insieme ai professori e al personale non docente. Le facoltà scientifiche ieri si sono mosse tutte insieme. Gli studenti di Ingegneria hanno

deciso per l'occupazione itinerante. Flash del disegno di legge Ruberti verranno illustrati durante il quarto d'ora accademico a Biologia è presidiata un'aula. Gli studenti di Geologia hanno discusso lungamente stamattina lo faranno a Medicina e Chirurgia nella aula blu di Chimica biologica. L'appuntamento è alle 12.30. Giurisprudenza respira l'aria di occupazione della «sorella» Scienze politiche, ma gli studenti hanno preferito, per ora, la prudenza. All'insegna della solidarietà ieri mattina nell'aula Calasso era stata organizzata una festa. Al termine gli studenti si sono ritrovati in sit-in davanti alla presidenza della facoltà. Ai docenti che compongono il consiglio di corso di laurea una delegazione di ragazzi ha avanzato delle richieste precise: lo sdoppiamento della facoltà al cambio di cattedra libero, l'aumento degli appelli. Alla durezza del comunicato del Senato accademico gli studenti delle facoltà occupate rispondono con un gesto di distensione. Scienze politiche

### Ai lettori

L'Unità ha accettato di concedere una pagina autogestita agli studenti della facoltà di Scienze politiche occupata. L'assemblea di Scienze politiche ha invitato le altre facoltà occupate a esprimersi sull'argomento. I tempi e modi di pubblicazione li decideranno dunque gli universitari. Non vogliamo solo spiegare le ragioni del nostro consenso. Ci sembra che gli studenti abbiano bisogno in questo momento di tutti i mezzi per esprimersi, hanno diritto alla parola perché si sta decidendo del loro futuro. Ci non vuol dire che noi smetteremo di fare il nostro lavoro. Solo troviamo giusto che esso voglia anche raccontarsi da solo. La pagina uscirà tutti i giorni? Sarà settimanale? Lo decideranno gli studenti. Ai lettori de l'Unità abbiamo solo il dovere di annunciare.

ha chiesto la riapertura di dipartimenti e biblioteche gli studenti di Villa Mirafiori hanno precisato di «non aver intenzione di interrompere la didattica». A Psicologia, al settimo giorno di occupazione, un'assemblea che ha visto la partecipazione di diversi professori ordinari ha deciso che i dipartimenti resteranno aperti. Gli studenti in occupazione a Magistero che in un comunicato, insieme a quelli di Lettere, smentiscono le affermazioni presenti in volantino distribuito ieri da Cl, che denunciava l'aggressione di suoi due militanti, stamattina si incontreranno con professori e ricercatori per cercare di dar vita a seminari aperti, lezioni alternative. Le assemblee restano al ordine del giorno. A Lettere sono arrivati a fissare un letto «per evitare un sovraccarico di attività e la stanchezza del lavoro» non più di due assemblee generali nella stessa giornata «se non - si legge su una mozione approvata ieri - in caso di emergenza ed eccezionale priorità». A Scienze politiche ieri sono cominciati i

primi seminari autogestiti su «I paesi dell'Est e il problema delle nazionalità in Urss» e uno sul disegno di legge Ruberti. Il testo della 168 è diventato «il libretto rosso» degli studenti. Tutti la studiano, articolo per articolo. Le commissioni di Scienze politiche occupate, in occasione della seconda assemblea di Ateneo le singole facoltà occupate arrivano con un contro documento sul disegno di legge Ruberti. Sempre per lunedì è stata convocata un'assemblea nazionale di Ateneo dalla consultazione di alcune forze politiche e dei professori e dei ricercatori per discutere della legge Ruberti. Alcuni docenti hanno già chiesto la convocazione dei consigli delle singole facoltà altri si sono pronunciati, in solidarietà con gli studenti sugli articoli più contestati del progetto Ruberti. Le occupazioni ieri hanno avuto la solidarietà di alcune forze politiche e l'interesse del sindacato. Stamattina la Cgil di Roma si incontrerà con i segretari confederati Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco per esaminare la situazione dell'Ateneo romano.

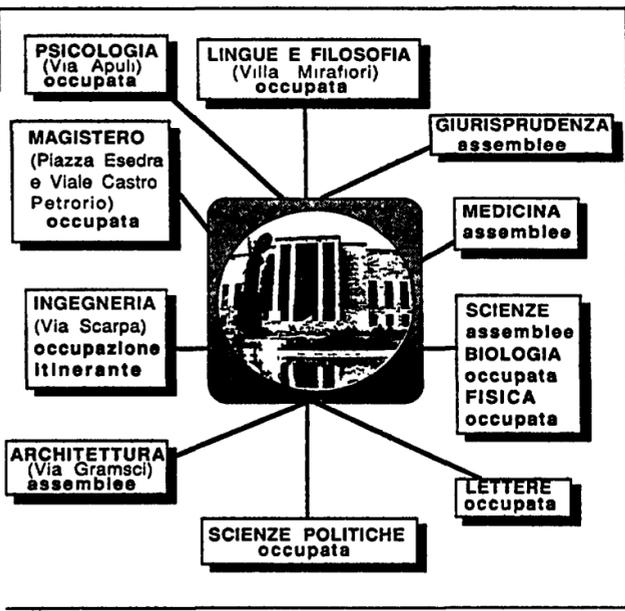
## La voce degli studenti. Le 10 mozioni di Lettere

1) Pubblichiamo il testo delle 10 mozioni approvate ieri dall'assemblea degli studenti di Lettere che da lunedì scorso hanno occupato la propria facoltà. 2) Ferma restando la nostra critica alla attuale struttura burocratica dei dipartimenti che non prevede nessuna forma di controllo da parte degli studenti affermiamo che il nostro controllo e la nostra volontà di incidere sulla didattica si articolano su base dipartimentale sia in relazione all'intera facoltà. Proponiamo quindi di formare comitati studenteschi dipartimentali. La commissione didattica e i comitati di dipartimento non sono in contraddizione tra loro. La commissione didattica serve a raccogliere unire e sviluppare le varie elaborazioni emesse dai comitati di dipartimento. L'assemblea generale rimane la sede principale dove discutere e decidere le proposte delle commissioni e dei comitati dipartimentali per

giungere a posizioni unitarie che rappresentino l'intera facoltà. 3) Si delibera che la compilazione dell'elenco degli interventi nell'assemblea plenaria avviene prenotandosi per alzata di mano all'inizio dei lavori. L'elenco è stilato pubblicamente sulla lavagna dell'aula. 4) La commissione Ruberti si farà carico di elaborare una proposta per il pieno diritto allo studio degli studenti immigrati diritto ora completamente negato. 5) Per evitare un sovraccarico di attività e la stanchezza degli studenti occupanti si stabilisce che non si possano tenere più di due assemblee generali nella stessa giornata se non in caso di emergenza ed eccezionale priorità. L'inizio dell'assemblea è spostato alle ore 11 della mattina per permettere in prima mattinata lo svolgimento delle assemblee di dipartimento. Le com-

missioni pubblicheranno i verbali delle proprie riunioni in giornali murali, per informare tutti gli studenti dell'andamento della discussione e delle proposte avanzate. 6) Nel ribadire la natura democratica e non violenta dell'occupazione si garantisce il rispetto delle strutture della facoltà. L'assemblea quindi stabilisce che per le espressioni artistiche vengano messe a disposizione strutture idonee, cioè carta bianca sui muri. 7) Si decide di permettere la presentazione dei piani di studio e la regolare prosecuzione dell'attività amministrativa della facoltà. 8) Si stabilisce che chiunque commetta atti razzisti o offensivi verso le donne e gli omosessuali deve essere allontanato dal dibattito e in caso dall'occupazione stessa. Per questo si decide che si formi una commissione donne che discuta del problema dell'emancipazione femminile, del diritto all'aborto della

violenza sessuale. 9) Si dà mandato alla commissione stampa di smentire ricisamente e con la massima chiarezza le affermazioni de l'Unità sull'appoggio degli studenti ad una non meglio precisata forma di autonomia finanziaria «democratica». L'assemblea ribadisce il rifiuto dei contenuti complessivi e particolari della riforma Ruberti, condanna qualsiasi tentativo di strumentalizzazione e pre-tende la pubblicazione della smentita nella stessa posizione dell'articolo di Ottavio Cecchi ovvero sulla prima pagina del giornale. 10) L'assemblea di lunedì discuterà i contenuti del documento che sarà presentato dalla commissione Ruberti. 11) L'assemblea si dichiara contraria in senso assoluto all'operazione Mondadori messa in atto da Berlusconi con l'avvio delle forze politiche di maggioranza, del presidente del Consiglio Andreotti e dell'interessa del suo governo.



## «Roma saluta Palermo» In diretta tv il movimento del '90

L'applauso è scoppiato orgoglioso. Dalle assemblee degli atenei occupati di Roma e Palermo messi in collegamento ieri sera da Samaracanda il movimento del '90 si è riconosciuto e abbracciato in diretta tv. «Salutiamo i nostri compagni di Palermo» ha detto Ermanno dalla facoltà di Lettere della «Sapienza» sommerso dall'ovazione dell'assemblea. «Siamo con voi» è riecheggiato dalla capitale siciliana in tutte le case del paese. Un'onda lunga di emozioni e speranze. Una rete fitta e forte tessuta per mezza Italia con l'obiettivo di bloccare l'odiosissimo disegno di legge del ministro socialista. Nel sequitissimo programma della Rete tre gli universitari delle due città hanno spiegato a chiare lettere i punti forti delle loro occupazioni. A cominciare dal secco no al rischio di consegnare nelle mani dei privati l'indirizzo della ricerca. «La cultura non è una merce» ha spiegato un ragazzo di Magistero intervistato davanti al-

l'aula magna della «Sapienza» - la cultura è un momento di crescita prezioso, non può essere eservito dalle industrie. A Roma come a Palermo la privatizzazione degli atenei ha acceso la miccia. Come il rifiuto dei due nuovi diplomi «incomunicanti» e la completa perdita di potere da parte degli studenti. «Già ora contiamo poco» ha detto polemico Alberto da Roma. Il ministro Ruberti che non si è degnato nemmeno di incontrarci ci vuole relegare in un angolo consegnando tutto il potere ai docenti ordinari. E da Palermo Fabio di Scienze ha incalzato. «Noi siamo soggetti non oggetti». Poi, le due facoltà occupate, decise a sbarrare il passo a quella che hanno definito la «controriforma» del ministro, hanno iniziato il faccia a faccia con gli ospiti di Samaracanda. Un faccia a faccia in alcuni tratti un po' aspro con gli ospiti giornalisti in studio che si è però stemperato quando di nuovo è stata data la parola agli studenti.

## Privati e Università prima della riforma

Quali sono le attuali forme di collaborazione tra Università e privati? Secondo il disegno di legge Ruberti sull'autonomia organizzativa e finanziaria, gli atenei, nei cui consigli di amministrazione saranno rappresentate anche le aziende, potranno stabilire accordi e convenzioni con imprese, enti pubblici e privati, e partecipare a consorzi e società. Si tratta di una novità assoluta?

GIAMPAOLO TUCCI  
Un modo per svendere l'università ai privati è indovinare la possibilità di indirizzare e controllare il sapere? Gli studenti e buona parte del mondo accademico rimproverano alla riforma Ruberti due difetti fondamentali di non riconoscere alcun potere decisionale alle componenti «più deboli» del mondo universitario (studenti e professori non-ordinari) e di lascia-

re gli atenei in balia dei soldi privati erodendo più o meno drasticamente i finanziamenti statali. Negli ultimi anni i finanziamenti alle università previsti nel bilancio dello Stato non hanno neppure recuperato sul tasso di inflazione l'incentivo alla ricerca industriale è stato ridotto nel bilancio annuale da 875 a 475 miliardi. Il vuoto lasciato dallo Stato è stato colmato tel-

lamente dai privati. Nel mondo accademico si è diffusa sempre più la consapevolezza che i finanziamenti pubblici fossero insufficienti a mantenere la ricerca ad un livello competitivo. I rapporti tra università e aziende a partecipazione statale o private pur essendo largamente al di sotto della media nord-europea e statunitense hanno cominciato a infiltrarsi. È cresciuta la richiesta del mondo imprenditoriale e speculatore, l'offerta di quello universitario che altrimenti avrebbe rischiato la morte per inedia. Come viene regolamentato allo stato attuale (il disegno di legge sull'autonomia deve ancora passare al vaglio del Parlamento) questo rapporto?

La volontà di collaborazione tra due enti. Ne indica la finalità l'oggetto la durata e le modalità amministrative ed economiche. Può artolarsi in contratti di solito annuali su argomenti specifici previsti dall'accordo. In tal caso la convenzione può essere definita «convenzione quadro». Contratto. L'Università e l'ente esterno formalizzano la loro collaborazione. L'Università vende un servizio che comporrà l'utilizzo di personale attrezzature e locali. La prestazione di ricerca. L'Università si impegna in un tipo di ricerca, pura o applicata che viene stabilito mediante contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati. Le prestazioni di consulenza. Al personale universitario sono richiesti soltanto pareri su problemi tecnici e

scientifici e su attività di tipo progettuale. È un tipo di rapporto che lascia a carico dell'ente committente le spese per materiali il calcolo elettronico l'acquisto di apparecchiature ecc. Le prestazioni di didattica. L'Università si impegna ad organizzare ed eseguire corsi seminarici e di conferenze preparazione di materiale ed attività didattiche che non rientrano ovviamente tra i compiti propriamente istituzionali dei docenti. I contributi di ricerca. Gli enti pubblici o privati erogano una certa somma all'Università destinata ad un istituto o dipartimento come aiuto finanziario per una particolare ricerca. Stage presso l'azienda. Si tratta di un periodo di formazione della durata media

di sei mesi che le aziende garantiscono ad un certo numero di studenti universitari immediatamente prima o durante lo svolgimento della tesi di laurea. Borse di studio. Sono erogate dalle aziende a studenti che si stanno specializzando in determinati settori o a laureati che seguono corsi di specializzazione all'estero. Tesi di laurea. È un tipo di collaborazione abbastanza recente. L'azienda mette al bando una borsa di studio per lo svolgimento di una tesi di laurea su un determinato argomento. Garantisce allo studente un tutor (docente-guida) che funge da correlatore e insieme uno stage di formazione interna. Corsi a docenza mista. Si tratta di corsi di formazione e aggiornamento promossi dal-

**Sezione Ferrovieri Roma**  
Via Principe Amedeo, 188

**1ª ASSEMBLEA DIBATTITO PRECONGRESSUALE**

**«Presentazione delle mozioni»**

CON CARLO LEONI  
SANDRO MORELLI  
LUIGI ARATA  
Lunedì 22 gennaio ore 16.30

---

**Abbonatevi a**

**l'Unità**